ANNO XVII - N. 8 — Tiratura 6000 copie — (Conto corrente con la Posta) — Domenica 25 Febbraio 1917.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 2 la copia. - Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.50, se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia in gruppo L. 1.75.
PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Vicolo Prampero, N. 4 - Amministrazione: Via Treppo, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA, Udine, Via Daniele Manin N. 3, e sue Succursali.

LA PAURA

— o —

La paura è una bruttissima cosa, è un difetto, un peccato e talvolta può essere un delitto. La grande preoccupazione oggi del nostro buon popolo è questa: «*Chissà dove arriveremo con questa guerra, chissà cosa mangeremo domani, chissà se dovremo morire di fame!*».

Ce ne saranno anche altre paure, io so di questa. Ora io dico: Perchè affannarsi fino a perdere ogni coraggio ed ogni attività? Perchè scoraggiarsi e intimorirsi gli uni cogli altri, senza alcun solido fondamento? Questa è debolezza, è leggerezza e può essere viltà.

Anzitutto siamo *cristiani* e questo vuol dire ricordarsi delle eterne parole del Vangelo: «Basta a ciascun giorno il proprio affanno. Cercate il regno di Dio e tutto il resto vi sarà dato di soprappiù. Tutti i capelli del vostro capo sono numerati». Poi i proverbi di casa: Aiutati che Dio ti aiuta; Una mano lava l'altra e tutte e due lavano la faccia e via di seguito. Se noi ci allontaniamo da questi principi, certo non ci resta che l'avvilimento e la disperazione la più nera. Il Cristianesimo sta qui: nel mantenersi calmi e tranquilli nel nostro interno, quanto più rabbiosamente il destino avverso ci batta al di fuori.

Poi siamo *uomini*, e ciò vuol dire ragionare, distinguere fra fame e sacrifici, vuol dire prevedere, economizzare, lavorare, intensificare, mortificarsi. Non occorre aspettare le limitazioni dei consumi del governo; ogni famiglia deve limitarsi da sola in tutte le cose: «*guardati dalle piccole spese*», diceva il grande Franklin. In Germania, in Austria hanno cominciato a mangiare il pane nero, otto giorni dopo aperta la guerra, noi l'abbiamo fatto dopo due anni. Questione appunto di essere *uomini* e non pecore matte. Altro che spaventarsi e allarmarsi.

Infine siamo *fratelli!* E questo vuol dire che ci aiuteremo senza esser socialisti e senza fare nuove società. La carità è nemica dei comitati, delle commissioni. Non so se domani il Signore farà suscitare un S. Gaetano, un S. Filippo Neri, un nuovo Cottolengo per far miracoli; so che domani, come oggi, Egli dirà: *Amatevi come io ho amato io*.

Altro che paura! L'amore non trema, non ha paura, non *agit perperam*, cioè: (non fa confusione inutilmente). E finisco così: La guerra ci ha fatto paura, va bene, ma ci ha fatto anche capire che colla paura non si vince. Sacrificio, economia, penitenza, mortificazione, carità, ci vuole. Resta un'altra paura: che molti non vogliano capire questa parola. E allora? Chi è causa del suo male, pianga se stesso.

GLAUCO.

SUI CAMPI DI GUERRA

15 - 16 Febbraio

Sul FRONTE ITALIANO relativa calma. Un attacco austriaco a Sober, presso Gorizia, fu respinto.

In FRANCIA continua la penetrazione inglese a nord di Arras; a nord della Somme e ad est di Ypres gl'inglesi fecero incursioni nelle trincee nemiche.

Violenta lotta sul FRONTE DI RIGA a Drisviaty, a Kisseline e Oleksinotz dovunque gli attacchi tedeschi furono respinti.

Niente d'importante in VOLINIA e GALIZIA.

Nei CARPAZI i tedeschi hanno tentato un violento attacco sulla strada Kimpolung-Jacobeni, riuscendo ad occupare alcune posizioni.

Calma sul FRONTE ROMENO.

I tedeschi hanno attaccato le truppe italiane a Paralovo sul FRONTE MACEDONE, ma dopo un passeggero successo hanno dovuto indietreggiare.

È confermato che la Germania autorizzò il Ministro svizzero a Washington a fare proposte conciliative agli Stati Uniti.

17-18 Febbraio

Sul FRONTE ITALIANO scontri di piccoli reparti, nei quali gli austriaci furono respinti.

Gli inglesi non interrompono la loro efficace offensiva in FRANCIA; nell'operazione sull'Ancre hanno fatto 761 prigionieri; a sud di Fauquissart, e a nord-ovest di Arras sono entrati nelle trincee nemiche. I tedeschi hanno attaccato vivacemente a Bailliescourt, e ad Ypres, ma sono stati respinti.

Sul FRONTE DI RIGA i tedeschi hanno attaccato a sud-ovest di Dwinsk.

In VOLINIA, GALIZIA e nei CARPAZI sole operazioni di dettaglio.

Sul FRONTE ROMENO la lotta sull'Oituz si è attenuata.

Calma in generale sul FRONTE MACEDONE; reparti inglesi hanno attaccato a nord-est del lago di Doiran.

19-20 Febbraio

Calma su tutto il FRONTE ITALIANO; soli duelli di artiglieria e scontri di piccoli nuclei.

Anche in FRANCIA l'attività combattiva è stata assai fiacca a causa della nebbia; gl'inglesi hanno fatto un colpo di mano a sud di Souchez.

Nessun avvenimento degno di nota sul FRONTE DI RIGA.

In VOLINIA e GALIZIA combattimenti di poca importanza e di esito incerto sulla Narotwka e a Brzezany.

I russi hanno ottenuto un lusinghiero successo sul FRONTE RUMENO, occupando un punto fortificato nemico a sud-ovest di Okna.

Niente d'importante sul FRONTE MACEDONE.

Una violenta battaglia è avvenuta a Sanì-Yet sul Tigri in MESOPOTAMIA; gli inglesi dopo una battaglia durata una giornata hanno lievemente ripiegato sull'ala sinistra.

Sul FRONTE DEL CAUCASO i russi hanno attaccato con violenza l'ala sinistra turca, ma il loro attacco è stato arrestato.

Il Papa e la guerra

La Grecia e il Papa

I nostri lettori sanno come l'Intesa abbia dovuto bloccare la Grecia allo scopo di ottenere quei provvedimenti, che salvaguardassero l'esercito di Salonicco. Col blocco naturalmente era la scarsità di viveri, che minacciava il popolo greco. In tale frangente il capo del santo Sinodo della chiesa dove l'intervento. Il Sommo Pontefice scismatica si volse al Papa sollecitandone l'intervento. Il Sommo Pontefice gli rispose per mezzo del ministro spagnuolo di Atene di avere fatto passi presso il governo inglese per la rimozione del blocco. Così anche la Grecia, per quanto scismatica potè godere delle attenzioni paterne del Papa.

Il Papa per le diocesi di Namur e Arras

Il vescovo di Namur (Belgio) monsignor Heylen ha scritto una vibrata lettera di ringraziamento e di devozione al Papa che aveva inviato 10 mila lire per la sua diocesi.

La stessa cosa ha fatto mons. vescovo di Arras (Francia), il quale pure ricevette dalla carità pontificia lire 10 mila per la sua diocesi invasa e straziata dal dolore.

Il card. Mercier ha dovuto protestare solennemente in una lettera pastorale contro le insinuazioni calunniose che si spargono nel Belgio ai danni della Santa Sede, che prodiga ogni cura a favore dei disgraziatissimi belgi.

Tutto il mondo è paese!

Il Papa e l'assistenza religiosa

In questa settimana è stata pubblicata la seconda lista della sottoscrizione per il Comitato italiano che l'assistenza religiosa nell'esercito. Essa comprende l'anno 1916 e raggiunge una cifra complessiva di L. 54.577 e 55 offerte da generosi oblatori. — La terza sottoscrizione, come la prima, si apre con l'augusto nome di Sua Santità, che a questa seconda sottoscrizione come alla prima, ha voluto partecipare con la generosa offerta di lire cinquemila.

L'atto di generosità del S. Padre è stato accolto dal Comitato con la più profonda riconoscenza ed è di sprone a proseguire nella sua azione con raddoppiato ardore ed entusiasmo.

Le offerte possono indirizzarsi alla Presidensa: Principessa Isabella Borghese, via Tomacelli n. 107, Roma o all'ufficio del Vescovo di Campo, in piazza Capranica n. 98.

Il Papa per il vettovagliamento dei paesi occupati dai tedeschi.

Come è noto delle più gravi preoccupazioni sollevate dalla guerra, oltre a quella dei sottomarini è quella per il vettovagliamento del Belgio e degli altri paesi occupati dai tedeschi, vettovagliamento che veniva fatto finora dagli americani. Si è avuto anche notizia in questi giorni dell'affondamento di un piroscafo che appunto portava viveri del Belgio. Si assicura che il Papa si interessa vivamente perchè venga assicurata continuità di questi vettovagliamenti.

NOTIZIE UTILI

Per i prigionieri più bisognosi. — Il Comitato di Assistenza ai Prigionieri di Guerra italiani, di Milano, via Palermo, 10, avendo nuovamente stanziata una somma per l'invio di pacchi ai prigionieri bisognosi, invita le loro famiglie a voler notificare i dati necessari all'invio. Occorre che le domande indichino oltre il nome, cognome e paternità, il luogo di internamento del prigioniero, possibilmente il numero assegnatogli nel campo, l'arma e la compagnia cui egli apparteneva prima di cadere in mano del nemico.

Le domande debbono essere corredate dal certificato comunale di miserabilità o da altri documenti comprovanti le difficoltà finanziarie della famiglia, quale ad esempio il certificato di stato di famiglia, con l'indicazione della professione dei membri che la compongono.

Ogni pacco conterrà una camicia di tela pesante, un paio di mutande, tre paia di calze di lana, due fazzoletti, due cartoline con risposta, una scatola di carne in conserva, qualche sigaro o sigaretta o tabacco da pipa.

Il comitato avvertirà direttamente quelli la cui istanza sarà accettata. Quando a coloro che non potessero essere subito soddisfatti essi verranno messi in nota e ad essi verrà data la precedenza nella prossima occasione di altra spedizione.

Per gli orfani degli Emigranti morti in guerra. — Ad iniziativa dell'Istituto coloniale italiano e presso l'Istituto stesso si è costituito con sede in Roma l'ente nazionale di assistenza agli orfani degli emigrati morti in guerra. L'ente sarà presieduto dal presidente dell'Istituto coloniale ed avrà rappresentanti di amministrazioni pubbliche e sovventrici e di associazioni benemerite. Sarà eretto in ente morale ed avrà suoi organi istitutori associazioni aventi carattere nazionale. Scopo del nuovo ente è di integrare l'azione del governo venendo in aiuto degli orfani di quei benemeriti nostri connazionali esteri che sono venuti a difendere la patria e sono eroicamente caduti per la grandezza d'Italia.

Schiarimenti sulle pensioni tedesche agli operai italiani. — Ai sinistrati che si lamentano perchè il sussidio del governo italiano che si è cominciato a pagare non è come la rendita che fu sospesa per causa della guerra e a quelli che ancora non la hanno ricevuto facciamo osservare:

Il Governo italiano, per venire in aiuto degli infortunati in Austria Germania ed altri Stati nemici, ha stabilito di accordare dopo l'esame dei singoli titoli, non l'equivalente della rendita ingiustamente sospesa, ma un sussidio in proporzione della rendita stessa, e alla situazione del beneficato.

Tale sussidio poteva e può esser chiesto da chi godeva rendite di infortuni, oppure di invalidità e simili, o da chi godeva rendite da parte di Enti privativi, Casse Mutue, d'Imprese, Consorziali, ecc. semprechè si tratti di rendite assegnate in virtù delle leggi sulle assicurazioni obbligatorie vigenti nello Stato nemico al quale i detti Enti appartengono.

Quando sia negato o sia ritenuto insufficiente il sussidio assegnato, non ammesso alcun reclamo contro la deliberazione della Commissione, la quale ha però la facoltà di modificare o revocare le precedenti deliberazioni, qualora si presentino nuovi dati documenti o prove.

Il sussidio è dato come anticipo sulle somme che dopo la guerra, gli Istituti Assicuratori [illegible] privati degli Stati nemici dovranno rimborsare per le rendite non pagate. Perciò la quietanza che il titolare della rendita rilascia contiene la dichiarazione esplicita che il titolare della rendita attribuisce alla Cassa Nazionale di Previdenza, incaricata di questi pagamenti, e, per mezzo di essa, allo stato italiano il diritto di rivalsa, per la somma ricevuta, verso l'Istituto assicuratore od Ente debitore della rendita.

Il pagamento dei sussidi avviene subito dopo la decisione favorevole della Commissione per gli arretrati corrispondenti alle rate di rendita già scadute e in seguito al principio di ogni trimestre.

Alcuni sussidi non sono finora sborsati perchè la Commissione, a mezzo del R. Commissariato d'Emigrazione ha dovuto cercare altri documenti e prove, ricerche non sempre facili e brevi. I segretariati d'Emigrazione hanno contribuito con attività fruttuosa.

Come debbono essere compilati telegrammi per la zona di guerra. — Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica:

Si verifica con qualche frequenza il fatto che per equivoco, per ignoranza da parte dei mittenti sulla dislocazione dei destinatari telegrammi diretti a militari che si trovano in Albania, e in Macedonia, vengano presentati senza le prescritte indicazioni circa la loro destinazione, in conseguenza di ciò i telegrammi suddetti non giungono a destino o vi pervengono con notevoli ritardi. Si ricorda al pubblico che per assicurare il corso dei telegrammi diretti al personale militare e civile dell'esercito combattente è necessario che in esso sia apposta:

a) l'indicazione gratuita zona di guerra pei telegrammi diretti a destinatari che si trovano sul fronte austriaco o nelle provincie italiane dichiarate zona di guerra;

b) l'indicazione gratuita zona di guerra Albania pei telegrammi diretti a destinatari dislocati in Albania;

c) L'indicazione tassata Salonicco pei telegrammi diretti in Macedonia.

Una Lettera collettiva dell'Episcopato Veneto per la Quaresima

S. E. il Card. Patriarca, il Card. Vescovo di Verona, l'Arcivescovo di Udine, e gli altri Vescovi della Regione Veneta, nell'avvicinarsi della Quaresima, hanno diretto al clero ed al popolo una lettera collettiva. L'importantissimo documento venne concretato nella ultima Conferenza Vescovile, tenutasi a Venezia, venne deciso in seguito alle attuali gravissime circostanze, perchè la parola dei Pastori scenda maggiormente solenne ed ammonitrice nell'animo del gregge alle loro cure affidato.

Dopo aver ricordato come il tempo di Quaresima sia tempo di penitenza e di rinnovellamento spirituale, la lettera si porta ai tempi antichi, dimostrando come allora nei giorni dalla Chiesa consacrati alla Penitenza nell'approssimarsi della commemorazione dei Sacri Misteri della Passione, Morte e Risurrezione, tutti i fedeli si riunissero in comune preghiera, e ciascuno poi si ritirasse in santo raccoglimento alle proprie case a cibarsi parcamente con cibi di magro, per unire la preghiera alla mortificazione. Necessarie sono anche a noi le preghiere, la penitenza e le opere di misericordia, e se vogliamo conseguire il perdono dei tanti peccati commessi. Continuando, il documento fa notare come la società da troppo tempo cammina su di una china pericolosa; i padri sono ciechi verso i loro figli, ed anche molti genitori cristiani permettono che la propria prole assista a spettacoli riprovati dalla fede e dalla coscienza. Da ciò i suicidi, i furti, i tradimenti, le insidie al santuario delle famiglie, le esiziali nevrastenie, gli scoraggiamenti letali con la perdita di tante energie per cui sovente piange o Chiesa e Patria. Ed ancora — se ciò non bastasse — il diritto di Dio trascurato e conculcato, le profanazioni dei concetti augusti dei nostri santi Misteri, le bestemmie e le ingiurie contro il Redentore Santissimo per mezzo di libri e di giornali. Ed ancora le usure e le frodi per arricchire con qualsiasi mezzo i tradimenti della fede coniugale, la leggerezza e lo sperpero del denaro nelle mode capricciose, la sete di agiatezza, di divertimenti e di spettacoli mentre in mezzo alla tempesta devastatrice che oggi si scatena sul mondo la Nazione traversa un gravissimo pericolo, ed i nostri uomini da eroi affrontano i disagi ed i pericoli della lotta gigante!

E qui la lettera brevemente si sofferma sulla immane tragedia che sconvolge il mondo. Togliamo di mezzo il peccato ritorniamo a Dio, e Dio che mai ha rifiutato il peccatore convertito, ci perdonerà e concederà la pace all'afflitta e travagliata umanità.

A questo fine l'Episcopato Veneto ha determinato speciali preghiere pubbliche da farsi durante la Quaresima, lo stesso Episcopato — ha dispensato tutte le popolazioni della Venezia dal digiuno e dall'astinenza, perciò i Vescovi lasciano alla pietà di ognuno di regolare le proprie mortificazioni, ricordando che qualunque espiazione

grande o piccola, che sia fatta ha virtù espiatoria ed impetratoria al cospetto di Dio, tuttavia di misericordia occorre fare, di fare a Quaresima: visitare i fratelli infermi, assistere ai poveri orfani — e tanti ne abbiamo dei morti in guerra — ai figliuoletti dei richiamati soccorso alle povere vedove ed ai vecchi privati dei loro figliuoli concorso alle opere in pro dei bravi giovani mutilati, lana ed altri aiuti ai soldati. Il Crisologo, a proposito di soldati diceva: «Altra cosa è vivere nella quiete o con sicurezza propria, altra sostenere per il bene comune le veglie e le fatiche della milizia». Chi non intende la verità di queste parole? Benchè i disagi che porta con sè la guerra debbano essere — come lo sono — comuni a tutti i cittadini, ben diversa è la condizione di chi vive senza pericolo nella propria dimora, da quella del soldato che si espone a giacimenti per procacciare altrui sicurezza. «Oh — dice testualmente la Lettera — ve li raccomandiamo i cari soldati! Quando scrivete ad essi, dite che li benediciamo con grande affetto, che rendano sempre più meritorii i loro sacrifici unendoli al sacrificio del Redentore, e alle mortificazioni quaresimali degli altri fedeli, che siano sempre col cuore vicini a Gesù e Maria. E voi sacerdoti, e chierici, che vi trovate o cappellani militari o ascritti alla sanità, continuate a prendere amorosissima cura di cotesti nostri fratelli anche con sacrificio. Altrettanto diciamo a voi, sì, a voi, o buone dame della Croce Rossa, ed altresì a voi, o suore dilette, che siete addetti all'assistenza ed ai servigi dei soldati malati e feriti. Non dimenticate poi che la misericordia si esercita altresì suffragando i poveri morti. Dovremo insistere per raccomandarli alla carità dei vostri suffragi?».

Così la Lettera traccia a tutti i fedeli la via per conseguire la misericordia di Dio; così facendo trascorreremo degnamente il tempo della Quaresima, e ci troveremo così apparecchiati alla Comunione Pasquale, ed a conseguire le grazie che derivano dalla celebrazione dei santissimi Misteri della Passione e Morte del Redentore. La lettera termina benedicendo.

Scene di guerra

C E N S U R A

Lacciola.

Agricoltori!

Torniamo a ripeterlo: seminate molto granoturco.

Non lasciate un palmo di terreno incolto. Non si sa che cosa ci riserva l'avvenire. Lavoratelo bene il terreno: nelle sue profondità ci sono dei tesori.

VARIE

✱ S. M. il Re inviò al presidente del Consiglio L. 50,000 per i danneggiati delle innondazioni della Sardegna.

✱ Continuano a pervenire al Presidente del Consiglio offerte in oro per l'erario.

✱ In tutte le principali città d'Italia deputati e senatori fecero domenica attivissima propaganda per il Prestito Nazionale.

✱ PIETROGRADO, 19. — La delegazione economica italiana giunse a Jougouka e visitò l'officina metallurgica della Società Novorossiask. Si recò poscia a Makeevka ed arrivò a Kamenskoe per visitare l'officina del Dnieper.

✱ Bissolati con Poincarè e Nivelle, lasciarono Parigi per il fronte lorenese e visitarono alcune località recentemente bombardate dal nemico specialmente Nancy.

✱ MADRID, 19. — Il comitato per la sussistenza decise di studiare i mezzi di intensificare il commercio e l'esportazione colla Francia e Italia dopo l'accordo coi governi di Parigi e di Roma.

✱ Romanones partendo alla Camera della situazione creata dai sottomarini disse essere grave e pregò la minoranza a non entrare in particolari sulla politica estera.

✱ PARIGI, 19. — Un dispaccio da Londra, ai giornali attribuisce a Wilson la dichiarazione secondo la quale si ritiene che il congresso dovrebbe prima di separarsi, conferirgli pieni poteri perchè possa proteggere efficacemente i diritti americani e tutelare la esistenza dei cittadini degli Stati Uniti contro i sottomarini tedeschi. Il Presidente riterrebbe inutile una sessione straordinaria del congresso.

— La navigazione fra la Svezia e l'America fu ripresa venerdì. I vapori passano a nord delle isole Faroer.

— PARIGI, 19. — La commissione della marina alla camera dei deputati approvò la proposta di Lefevre invitante il governo a destinare il premio mezzo milione di franchi agli equipaggi delle navi alleate e neutrali per ogni sottomarino catturato oppure distrutto.

— Il Consiglio della Banca d'Italia ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo di L. 48 per azione. L'accantonamento di riserva è così di dieci milioni e gli utili passati al tesoro 15 milioni e 690 mila lire.

✱ E' giunto a Milano il ministro belga Vanderwelde accompagnato dal deputato operaio Volkaut. Sul piazzale della stazione, la folla gli improvvisò una manifestazione.

✱ PIETROGRADO, 20. — La delegazione italiana dopo aver passato due giorni a Kamenskoe ove visitò l'officina del Dnieper arrivò a Kiew.

✱ Il Parlamento svedese tenne una seduta segreta durata cinque ore.

✱ PARIGI, 20. — Ieri sera partì per l'Italia l'ufficio permanente della conferenza interparlamentare del commercio, con alla testa il segretario generale Dale. Egli si reca a Roma per organizzarvi una terza assemblea plenaria che si aprirà il 12 aprile.

✱ SALONICCO, 20. — Un gruppo di notabilità albanesi di Scutari e Durazzo e altri centri pubblicano la protesta contro il proclama del governo di Vienna che prometteva l'autonomia all'Albania. I protestatori dichiarano che la conferenza di Londra proclamò l'indipendenza dell'Albania.

✱ Una disposizione del ministro della guerra ordina che oltre 100,000 soldati delle classi dal 1874 al 1877 e inabili alle fatiche di guerra dal 1878 al 1897, avranno nei mesi di marzo e aprile licenze per attendere ai lavori agricoli.

✱ Il ministro delle finanze Ribot, ha presentato alla Camera francese un progetto di legge per l'apertura dei crediti provvisori per il secondo trimestre del 1917. I crediti domandati ascendono a 9,574,302,992 franchi per il bilancio generale.

✱ E' morto il romanziere Ottavio Mirbeau.

✱ Le vittime dell'esplosione della polveriera di Neuville sur Saone sono 4. Vi sono in oltre 52 feriti di cui 10 leggermente.

✱ Lunedì Loyd George farà alla Camera inglese importanti dichiarazioni sulla politica del governo relativamente alle nuove restrizioni delle importazioni, e la minaccia dei sottomarini.

✱ L'imperatore Carlo I.o con un autografo ha esonerato l'arciduca Federico dalla carica di sostituto dell'imperatore nel comando dell'esercito e «dimetto — dice il proclama — a disposizione dei miei ordini supremi, affidandov di volta in volta compiti speciali. La sede del vostro ufficio è a Vienna». Viene poi segnato il seguito dell'Arciduca.

✱ Salvago Raggi nostro ambasciatore a Parigi presiederà oggi alla conferenza di Gabriele Faure sul tema: «Da Venezia alle Dolomiti. Visita di un artista al fronte italiano».

✱ E' giunto a Parigi il ministro Bissolati. Fu ricevuto dal capo di gabinetto del ministro Thomas, dal presidente della Società italiana e da giornalisti ed amici.

✱ Il principe Caetani di Teano a Londra ha conferito coi deputati laburisti e coi principali leader operai per mostrare tutti gli sforzi fatti dalla Italia e per stabilire l'Intesa più stretta possibile fra i due popoli.

✱ L'ammiraglio Zobon di Revel nel l'assumere il comando della flotta ha emanato un ordine del giorno nel quale saluta il duca degli Abbruzzi e dichiara di fare assegnamento sugli ardimenti, sull'obbedienza, sul l'abnegazione e sul cauto silenzio di tutti i marinai.

✱ CORFU' — Giunge notizia al governo serbo che la corte suprema di Serajevo confermò in ultima istanza la condanna a morte di sedici serbi bosniaci fra cui due deputati e quattro preti.

✱ LONDRA, 21. — Il rapporto dell'associazione degli armatori di Liverpool pel 1916 reca la statistica dimostrante la futilità del tentativo tedesco di bloccare l'Inghilterra nel traffico oceanico. Le perdite e i rischi di guerra rappresentano il 7 per cento del tonnellaggio totale delle navi britanniche adoperate in questo traffico e dieci scellini per cento del valore dei carichi trasportati da queste navi. Malgrado il preteso blocco, oltre quaranta milioni di tonnellate furono trasportate ai porti del regno unito da paesi esteri. Tenendo conto delle nuove navi completate dal principio della guerra il tonnelaggio complessivo delle navi mercantili britanniche adoperate nel traffico oceanico fu ridotto a meno del due e mezzo per cento.

✱ Il ministro dell'Interno Orlando è partito per il fronte.

✱ Dopo l'accoglienza festosa fatta a Milano al ministro belga Vandervelde al Teatro Lirico vi fu una imponente manifestazione alla presenza dei ministri Comandini e Bonomi. Comandini rispondendo a Vandervelde evoca la figura di Re Alberto del Belgio che non volle abbandonare il suo popolo infelice. Dinanzi a quel Re egli repubblicano piegò le ginocchia, noi sentimmo tutto il vostro spasimo. Non è possibile che chi conobbe prima della guerra il vostro paese meraviglioso di arte e di lavoro possa pensare al Belgio straziato senza che un grido di esecrazione prorompa dal suo animo. L'oratore auspica il Belgio nuovo consacrato dal dolore e che dice agli invasori ai barbari: indietro!

✱ Il ministro Bissolati ha visitato il fronte francese trattenendosi specialmente a Verdun e al forte di Douaumont. Fu accolto ovunque festosamente. Visita ora il fronte inglese e belga.

✱ Su proposta del ministro Sacchi S. M. il Re ha disposto che siano prelevate 100,000 lire dal fondo economati generali benefici vacanti da dividersi in parti uguali fra le opere degli orfani dei contadini morti in guerra e del l'istituenda opera di assistenza agli invalidi di guerra. La somma predetta fu investita in obblazioni del nuovo prestito.

✱ L'ex ambasciatore degli Stati Uniti a Berlino Gerard colla signora Gerard e il personale dell'ambasciata americana di Berlino lasciò Parigi con treno speciale diretto nella Spagna ove si imbarcherà a Cadice o alla Carogna a bordo di una nave spagnuola per raggiungere gli Stati Uniti. Fu calorosamente salutato alla stazione.

La buona parola

Il Vangelo di questa domenica si racconta come Gesù andò nel deserto e che ivi digiunò per quaranta giorni e per quaranta notti. Dopo di che fu tentato dal demonio, il quale mise in opera tutte le sue arti per essere adorato da Gesù. Ma alla fine Gesù lo cacciò dicendo: «Va Satana perchè sta scritto: tu adorerai il Signore Iddio tuo e a Lui solo servirai».

Da questo fatto del S. Vangelo dobbiamo imparare:

1. — La necessità che abbiamo noi poveri peccatori di fare penitenza, mentre che Gesù, figlio di Dio l'ha fatta.

2. — Che non dobbiamo spaventarci delle tentazioni del demonio quando Gesù medesimo permise di venir tentato; ma come Lui scacciarlo ricordandoci che dobbiamo amare e servire solo Iddio.

Sottoscrivete al Prestito. Nessuna Banca vi farà le condizioni così favorevoli come quelle che vi offre oggi lo Stato. Le tasse vi garantiscono assolutamente il pagamento dell'interesse.

LE PIRATERIE

ALICANTE, 18. — Sono sbarcati a Villa Loyo S. A. i naufraghi del vapore italiano «Providencia» silurato da un sottomarino a 6 miglia dalla costa spagnuola. Lo stesso sottomarino ha cannoneggiato e gravemente danneggiato il vapore inglese «Buradansdiù» il quale si è rifugiato ad Alicante, ove procederà alle riparazioni. Dalla costa è stato veduto un altro vapore di nazionalità sconosciuta, mentre affondava. Vi era ai suoi fianchi un sottomarino.

LONDRA, 18. — Il Lloyd annuncia che il vapore inglese «Lady Ann» urtò in una mina ed affondò. Due marinai sono morti e cinque feriti.

PARIGI, 18. — Il vapore francese «Hermine» fu silurato. L'equipaggio è salvato.

LONDRA, 19. — Il Loyd annuncia che il vapore inglese «Ransdalan» fu affondato. Il vapore «Voldis» di Liverpool fu silurato senza preavviso. Il capitano e parte dell'equipaggio furono sbarcati. Due marinai sono morti, nove mancano.

LONDRA, 19. — Il vapore inglese Jolo fu affondato.

PARIGI. — Ecco la lista delle navi affondate comunicata il 20 corrente alle ore 19: 18 febbraio: «Jean Pierre» veliero francese; 19 febbraio «Brigade» vapore inglese, «Alice» battello francese, «Skrim» vapore norvegese, «Centurion» vapore norvegese.

PARIGI. — Lista di navi affondate: il 16 febbraio «Minas» piroscafo italiano; il 18 febbraio «Skogland» piroscafo svedese, «Giuseppe» piroscafo italiano, il 19 febbraio «Guido» veliero italiano, il 20 febbraio «Rosalia» piroscafo inglese.

LE HAVRE, 22. — La lista delle navi affondate, comunicata la sera del 21, comprende le seguenti:

19 febbraio «Corso» (ex «Caradoc»), vapore inglese di 3242 tonnellate; un battello da pesca di 985 tonnellate da Boulogne; altro battello da pesca di 2979 tonnellate da Boulogne;

Il 20 febbraio, Folls of Ttfon, veliero norvegese da 1065 tonnellate;

Il 21 febbraio «Ducat», vapore norvegese da 1452 tonnellate.

PARIGI, 22. — Una lista ufficiale di navi affondate comprende le seguenti: 19 febbraio «Sigrid» vapore russo, 21 «Alice» (ex Guaver I) vapore norvegese; «Ambon» vapore olandese, una barca da pesca inglese.

MADRID, 22. — Vari uomini del l'equipaggio del piroscafo italiano «Giuseppe» affondato domenica, furon gravemente feriti. Un marinaio fu ucciso.



PERCOTTO

Davanti alla bara

I funerali del compianto prof. cav. L. Moschini, spentosi fra noi, furono splendidi per quanto è possibile in un paesello di campagna qual'è Percotto. Ognuno l'amava e stimava tanto, che molti contadini lasciarono le pressanti loro occupazioni per accompagnare il compianto professore all'ultima dimora. Aggiunsero decoro al lungo corteo le rappresentanze del Municipio, del circolo agricolo locale, di parecchie famiglie signorili, non chè alcune personalità, tra cui il nostro esimio dottore, l'egregio signor Angeli Antonio farmacista, il chiarissimo avvocato dottor Ernesto Tavasani di Udine, rag. Tomaselli Francesco, Maresciallo C. R. de Stefanis Lazzaro per la società dei reduci di Udine, signor Pietro Ceconi segretario del nostro Comune in rappresentanza del signor Sindaco sig. Fabbro Giuseppe di Risano, signor Rossi Vittorio, sig. Luigi Gris, in rappresentanza del Conte Caiselli sig. Ornenetto Francesco, signor Sabot Giuseppe, sig. Gaspari Francesco, sig. Tulisse Pietro, signor Diminissini Domenico, e molte signore e signorine, in gramaglie.

Dopo le esequie compiute solennemente da quattro sacerdoti nella nostra parrocchiale, la salma fu accompagnata al cimitero, ove fu richiusa in un oculo del monumento dell'illustre famiglia Pinni.

Comitato di Assistenza Civile

Mentre i bollettini che dal fronte comunica il comando supremo ci dicono il *crescendo* dei sacrifici e del sacro fuoco nei soldati, le colonne del bollettino di finanza del comitato, come quelle di un termometro del patrio fervore, segnano un *crescendo* di generosità dap arte dei comunisti. Al Comitato di fatti costantemente affluiscono le somme occorrenti per supplire ai bisogni venuti in luce e per accogliere le nuove domande di sussidio numerose, incessanti. Anzi le elargizioni e contributi mensili vincendo le richieste dell'indigenza hanno reso possibile la costituzione di un deposito prezioso, di una riserva provvidenziale, come rilevasi dal seguente resoconto dato dal Cassiere D. Cesare Mander nella seduta del 20 c. m.

Entrata L. 826427 — Uscita 5359 — Cassa 2905.27. Il protrarsi delle presenti circostanze non spenga nei nostri cuori la fiamma celeste della carità di patria, e le nostre mani sieno sempre aperte alla beneficenza.

«Onde soavi unguenti ...z
stillin sopra le genti»

(Paritti).

(genti che conoscono bensì la necessità ineluttabile che gli sposi, i figli, i fratelli siano là tra i ghiacci e le navi, tra le sofferenze e le furie micidiali di guerra, per la difesa della giustizia e della libertà, ma non sentono invece niente affatto necessario che la miseria venga triste ospite ai loro focolari; mentre vicino e intorno ad essi, altri figli di una stessa patria, godono l'abbondanza e si ingrassano dei profitti di guerra).

Salvo per miracolo

Il nostro corrispondente di qui ritornava per un sentiero a traverso ai campi da una gita fatta per doveri di ufficio; per poco stava per dare le dimissioni forzose non solo da questo, ma anche dalla vita. Un cacciatore forestiero (poco esperto, si vede) lo scambiò per una cornacchia in iscala ingrandita, lo prese di mira col fucile, e gli indirizzò una buona dose di pillole di ferro.

Fortunatamente una sola giunse all'indirizzo, ne resta ancora documento il cappello forato. C'è da ringraziare Domine-Dio e anche il cacciatore, per il quale una volta tanto ha giovato la sua deficienza, nonostante che si avesse potuto pretendere una maggior precisione nel tiro a segno.

S. DANIELE

.·. uscito

lo *Svegliarino Parrocchiale* con ampi resoconti finanziari del Ricreatorio, sulla Scuola Professionale. Reca pure l'elenco dei morti e dispersi della parrocchia che a tutto il 31 gennaio p. p. sommano a 58. Nell'interno porta il Calendario 1917 con tutte le solennità e feste parrocchiali.

Assistenza Civile

Dallo stesso *Svegliarino* togliamo l'azienda 1916 di questo benemerito comitato.

Offerte da enti pubblici e persone private L. 9286.99 - civanzo netto di due recite L. 906.55 - offerti dal Co-

minato della Pesca L. 600. Totale delle attività L. 10793.54. — Si spesero: Alla Cucina Economica di S. Daniele per 20408 razioni L. 519.50 - sussidi in denaro alle famiglie L. 4 mila 425.15 - al Giardino d'Infanzia L. 600 - al Ritrovo del Soldato L. 85 - al Ricreatorio Festivo L. 30 - al collettore delle offerte D'Agosto Francesco L. 180. Per spese di stampa cancelleria ecc. L. 88. Totale delle passività L. 8877.45.

Sottocommissione della lana

Pure dallo stesso *Sveglarino* togliamo questi importanti cenni dell'operato di questa sottocommissione per la confezione della lana.

Durante la presente stagione invernale furono consegnate alla S. Com. di S. Daniele per la lavorazione Kg. 597 di lana. Parte degli indumenti militari confezionati, circa 3000, furono già spediti alla Commissione Prov. di Udine; il resto che è quasi tutto lavorato sarà spedito fra giorni. Per la lavorazione dei primi capi di indumenti, le operaie di S. Daniele ed alcune di Ragogna guadagnarono complessivamente L. 3300.

La confezione degli indumenti fu molto accurata e tutto procedette con perfetto ordine mercè l'assiduità e lo spirito di sacrificio delle signore nob. Maria Mylini, cont. Maria Ronchi Amalia Spinelli, Nobile Giulia Nardocci, Bianchi Mica e dell'ottimo Cassiere cav. Pietro Pellarini.

Nella gara cittadina che è stata promossa anche fra noi per sollevare tanti occulti dolori e nascoste miserie, ci è grato segnalare per unanime consenso l'opera paziente e munziosa prestata dall'illustrissimo cav. Giuseppe Spinelli, Giudice Pretore del nostro Mandamento, quale Presidente benemerentissimo dei Comitati di Ass. C. di Emigrazione e della Commissione per la lana; e a Lui giunga gradito insieme alla riconoscenza dei beneficati anche l'omaggio della nostra ammirazione.

Furto di galline

All'operaio D'Agosto Francesco venivano asportati ieri sera alcuni gallinacci da persona certo pratica della casa. Il furto fu denunciato.

BUERIS

Furti avvenuti - Furti tentati - Furti in previsione

(Max). — Vi scrivo sotto l'impressione gravissima di fatti che hanno dell'incredibile e dello strano, e che si ripetono con una frequenza che impensierisce. Ieri notte nella osteria della signora Covassi Regina i soliti ignoti, rotti i vetri d'una finestra, svaligiarono l'appalto di sigari sigarette e tabacco da fumo per circa duecento lire. Ciò che è peggio, non potendo far più ricco bottino, appiccarono il fuoco, che per fortuna si spense da sè, vicino ad un vero vulcano di combustibile; petrolio, fiammiferi, carta, ecc. ecc. La signora Covassi può ringraziare la Provvidenza se la sua casa non è oggi un mucchio di rovine e di cenere.

— o —

Stassera, a ventiquattr'ore di distanza, mentre mangio il primo boccone quaresimale, sento un cadeldiavolo di urla e di grida sulla strada e nei cortili vicini. Che c'è?... Due soldati scalato un muricciolo, hanno tentato il... pollaio della famiglia Merluzzi, mentre questa attendeva la cena. Scoperti ed inseguiti dagli urli d'indignazione di tutti, se la dettero a gambe attraverso la campagna verso Zeglianutto.

Mentre Bueris finora non ha avuto militari nè di sosta nè di passaggio, i paesi attorno ne formicolano. Ragione per cui... la morale, la proprietà, la quiete pubblica se ne risentono anche qui. Adesso è l'ora delle... galline, che volano anche di notte. E dire che questa buona gente usa tutta la più cordiale e affettuosa ospitalità verso questi soldati, che la... contraccambiano così generosamente!

Censura

La pace è desiderata da tutti, ma deve essere pace che faccia onore alla nostra Patria e che risponda a giustizia e alle legittime aspirazioni, come alla dignità dei popoli.

Card. Ferrari.

Hanno detto: Se diamo ancora soldi al Governo esso prolungherà la guerra. Tutto il contrario, con pochi mesi, poche armi, guerra lunga, pace disastrosa, fallimento economico. Senza soldi, nè vittoria nè pace.

COL PRIMO NUMERO DI MARZO SI SOSPENDERÀ LA SPEDIZIONE DE LA NOSTRA BANDIERA A TUTTI QUEGLI ABBONATI CHE NON AVRANNO PAGATO PER IL 1917.

A volo d'uccello

SPILIMBERGO. — C'è una compagnia drammatica che agisce al Teatro Sociale, la quale si diverte a mettere in scena delle porcherie: «La città di Cremona». I padroni del teatro che fanno? che fa il Sindaco? Non si comprende che non sono questi i tempi e i luoghi di *pochades*.

BUERIS. — Si balla allegramente in barba a tutte le disposizioni e a tutti i decreti. Sindaco, carabinieri sono stati avvertiti, ma preferiscono, per non aver delle noie, lasciar correre. Se invece proprio per queste capitassero loro noie.

S. GIORGIO DI NOGARO. — In Chiesa per la terza volta fu scassinata la cassetta delle elemosine e furono rubate circa 30 lire. Il mariuolo però fu stavolta acciuffato.

BLESSANO. — Il Cappellano D. Giacomo Lovo, tornato dalla Chiesa in canonica cadde al suolo morto. Era nato nel 1872.

CAMPOFORMIDO. — Si sono incominciati i lavori del fosso e si sono anche sospesi. Per fortuna che c'è il Ledra se no non avremmo da attingere acqua.

S. DANIELE. — Presso l'ufficio municipale trovasi la lista suppletiva degli individui non soggetti al servizio militare e passibili quindi della tassa di esenzione. Sono perciò avvisati anche nei riguardi del pagamento della tassa all'Agenzia locale che loro spetta.

S. DANIELE. — Il Sindaco notifica, che essendo cessate le ragioni di impedimento, viene ripristinato il mercato (3.o di ogni mese) dei bovini e suini. Il primo ricorre il futuro mercoledì 21.

CODROIPO. — Tribunale di guerra. — Per ragioni militari: Canizzi Calogero, Calore Alfredo e Ragusa Tullio, condannati i due primi ad anni 2 di reclusione militare ciascuno, il terzo ad anni 5; Sorpi Angeo per disobbedienza e insubordinazione ad anni 2; Bassan Vittorio per furto a mesi 6 di carcere militare; Tomagnone Bernardo, per insubordinazione e lesione ad anni 5 di reclusione militare; Pogliani Cesare per insubordinazione e truffa, ad anni 9; Castionetti Dino, Di Gioia Gennaro, Contegiacomo Nicola, Fabbri Americo per furto, i tre primi furono assolti per inesistenza di reato, l'ultimo per non provata reità.

PAGNACCO. — Domenica 18 corrente alle ore 10.30 nella sala della Latteria gentilmente concessa il nostro egregio Sindaco avv. U. Capsoni parlò al pubblico sulla disciplina civile di guerra (Prestito Nazionale, economia dei consumi lavoro agricolo).

PORDENONE. — Due Tizi si trovarono concordi a denunziare il furto di una identica bicicletta di proprietà di ciascuno i denunzianti Giuseppe Sfreddo, che la disse del valore di circa 200 lire, e Mario Morcelli, che la dichiarò del valore di circa 150 lire.

TOLMEZZO. — Anche a Tolmezzo si procedette all'istituzione della carta per lo zucchero. L'attività dimostrata dal nostro Municipio è davvero encomiabile.

LATISANA. — Domenica sera venne trasportato in questo ospitale il quattordicenne Pannelutti Osvaldo da Ronchis al quale si dovette amputare un braccio e le gambe. Trastullandosi con una bomba creduta inesplosa questa scoppiò e ferì orribilmente il ragazzo. Purtroppo ora si sa che dovette soccombere.

TRICESIMO. — Una riuscitissima serata teatrale fu data giorni sono dai nostri bravi giovani Tricesimani.

VENZONE. — Il fuoco scoppiò Domenica sera nella stalla di certo Giovanni Valenti; fu dopo non pochi stenti domato. I danni assai rilevanti sono assicurati.

Piccoli... risparmiatori!

Ricordatevi che gli uffici postali sono autorizzati ad accettare sottoscrizioni per il prestito anche a versamenti rateali cioè... un po' per volta

TRICESIMO. — In un'aula dell'Asilo ebbe luogo un trattenimento famigliare per signore. Fu raccolta una buona somma di denaro che servirà per provvedere l'asilo di una cappellina.

ZOPPOLA. — Due disgrazie. Il contadino Giacomo Leonarduzzi fu travolto sotto le ruote del proprio carro e Giacomo Armelle fu travolto e calpestato da due buoi che si erano dati a pazza corsa. Ambedue morirono miseramente.

CIVIDALE. — Si desidera una disposizione municipale che regoli la distribuzione dello zucchero presso i vari negozianti. Questo per evitare scene disgustevoli.

CARPACCO. — In una sola notte furono compiuti in paese tre furti di formaggio, biancheria, salame. I ladri naturalmente sono ignoti. La benemerita cerca.

S. PIETRO AL NATISONE. — A nuova direttrice della R. Scuola normale venne nominata la signorina Blasutig Maria di qui. Viene da Mantova ove insegnava in quella R. Scuola normale.

GEMONA. — Tribunale di guerra sono stati condannati: a tre anni ed un mese di reclusione Cotani Vincenzo a 5 anni ed un mese Pelizza Italo. Brodo Domenico è un cattivo soggetto. Oggi comparve davanti al tribunale di guerra per rispondere di rifiuto d'obbedienza, insubordinazione, con insulti e minaccie verso superiore ufficiale. Il tribunale lo ha condannato a 10 anni di reclusione.

Giordano Salvatore condannato ad anni 3 e mesi 6 di reclusione militare; Verani Paolo, Giordano Giuseppe ad anni 2 ciascuno; Zampaso Silvio e Cacciapuoti Raffaele a 5 anni e 2 mesi. Cason Attilio per ingiuria pubblica a mesi 6 di carcere militare; per insubordinazione: Pleiria Antonio a anni 4, Capelli Pasquale ad anni [illegible]; Fucci Gino a 3 anni e mesi 6 di reclusione militare, Ceschia Eugenio per malattia procurata assolto per non provata reità, Liverani Vincenzo per essersi addormentato in sentinella, a mesi 4 di carcere militare, Ferra Francesco per insubordinazione ad anni 7 di reclusione militare.

COLLOREDO DI PRATO. — Due bambine: Antonutti Agostina e Giacomini Alessandrina di anni 4 e di anni 6 lasciate incustodite si avvicinarono giocando al canale Ledra. La più piccola sdrucciolò e cadde nell'acqua trascinando con sè la Giacomina. Fortuna volle che un buon uomo fosse presente e le potesse salvare. E i genitori?

SAURIS. — Lucchini Lina di anni 2 mentre il padre erasi assentato momentaneamente dalla cucina si avvicinò al fuoco, così che venne da questo investita. Accorse il padre, un soldato in licenza invernale, ma troppo tardi. La piccina era così ustionata che poco dopo moriva.

TURRIDA DI SEDEGLIANO. Un fattaccio di sangue. Un soldato per ragioni di donne inferse una pugnalata nella schiena a un suo commilitone. Il ferito versa in condizioni gravi. Il ferito è agli arresti.

PALMANOVA. — All'ospedale civile, dopo tante lotte, si incomincia mercè la energia del comm. Borgomanero commissario regio, a veder qualche cosa di pulito. I due sanitari il primo atto ed il più importante.

LESTANS. — Nella Chiesa parrocchiale di questo paese furono inaugurate 2 statue dell'immacolata di Lourdes e della B. Vergine del Rosario. Vi precedette un triduo di predicazione del sac. Trombetta.

— Alcuni ragazzi, si presero il feroce gusto di dar fuoco ad un prato di un certo Peressini Giacomo. Il danno subito è rilevante.

Tutto dobbiamo dare, per la salvezza e il prestigio della Patria. Si può essere stati, prima del maggio 1915, per la guerra o contro la guerra: non conta. Conta solo il fatto che l'onore e le sorti della Patria sono a duro cimento e bisogna, ad ogni costo, uscirne bene, con la vittoria e con la gloria. A che verrebbero tutti i sacrifici dalla Nazione sostenuti fin'oggi, tutte le lacrime sparse, tutto il sangue versato, tutte le vite immolate o rese inutili, se all'epilogo, quando di questa tragedia si sta svolgendo l'ultimo atto, i nostri nervi si indebolissero, le nostre volontà si abbattessero, e la nostra forza d'animo si spezzasse?

Colonna della Giovane

Lucilla che protesta

Amiche mie, ci torniamo a vedere! Dopo tanto silenzio, mi sento costretta a uscire con una protesta! Voi immaginate contro le mode, il lusso, i divertimenti, contro la proverbiale leggerezza di certune coi soldati ed ufficiali?... No, no, contro padroni e genitori. Ora dai padroni si va in cerca di persone di servizio, e sono genitori che bramano collocare.

Ai Padroni

Perchè voi padroni andate a cercare persone di servizio fuori potendone avere di buone e laboriose e forse con minor salario, nel vostro paese? Oh lasciatemi dire: questo è uno sproposito bello e buono.

Capisco che la minestra fuori di casa è più saporita. Ma sembra?

Uno sproposito, fate coll'uscire di paese a cercare persone di servizio, perchè non ne conoscete l'indole, la capacità, le informazioni sono tutte bugie.

E poi non avvertite la tremenda responsabilità? Lontani i genitori, voi ne assumerete tutta la responsabilità; ciò che non avverrebbe con quelle del paese! No, no padroni cari, non serve fuori del paese, fate di tutto per trovarle nel vostro paese. Vi assicuro che mi ringrazierete.

Ai Genitori

Genitori miei, siamo cristiani o pagani? Intendiamoci! Comincia il Credo:

«Credo in Dio»! Ah! qual Dio? Per tanti il Dio *denaro* è nel luogo del vero Dio!

Ieri un papà, ha impegnato una sua figliuola presso una famiglia assai dubbia, in città, per lire 25 al mese!

E dire che poteva collocarla in una ottima famiglia del paese per lire 20 al mese! Quella buona figliuola venne da me disperata: Ah Lucilla per un franco devo allontanarmi dal paese, entrare in città! Io sentii una stretta e fremetti contro quei genitori assassini.

Per un franco di differenza mettono a repentaglio l'innocenza di quella figliuola! E quanti fanno così. Ma quelli non sono padri, e meno cristiani; sono come i capi di quelle tribù selvaggie che tengono i loro figliuoli schiavi come una merce da mercato, da cui si debba ricavare richezza e fortuna! Eh genitori cristiani, non v'è ricchezza per voi che più vi sia utile, della innocenza delle vostre figliole. E questa ricchezza è presso Dio e presso gli uomini! Oh non vi trascini nell'abbruttimento il maledetto franco idolo traditore. Amate mille volte la miseria, che veder lontana da voi la vostra prole.

Sentite la Valeria: «Oh la mia figliuola, non temerebbe di vivere in mezzo ad un reggimento, è si buona, ingenua, innocente»! E allora, Valeria mia, vi deve stare più a cuore la sua innocenza se è un angelo, poichè ancora ha tutto a perdere! Genitori combinate le vostre figliuole a servizio nel paese, e siate benedetti. Credete a questa vostra amica che ne ha veduti di tutti i colori.

Lucilla.

Giosuè Borsi alla mamma

Tu prega per me perchè ne ho molto bisogno; abbi il coraggio di sopportare la vita fino all'ultimo senza perderti d'animo, continua ad essere forte ed energica, come sei sempre stata in tutte le tempeste della tua vita, perchè la pace di Dio sia sempre con te. Addio mamma, addio Gino, miei cari miei amati. Vi abbraccio con tutto lo slancio del mio cuore immenso, che si è centuplicato durante la lontananza, in mezzo ai pericoli e ia disagi della guerra.

...... Che Dio renda fecondo il nostro sacrificio, abbia pietà degli uomini, dimentichi e perdoni le loro offese dia a loro la pace; allora, mamma non saremo morti invano. Ancora un tenero bacio.

Giosuè.

Ai RR. Parroci

In seguito al decreto luogotenenziale del giorno nove novembre u. s. tutti i padroni e detentori di stabili sono soggetti ad una nuova tassa del cinque per cento sull'introito degli affitti. E' necessario pertanto che entro il 28 corr. anche i parroci presentino all'ufficio delle imposte regolare denuncia di quella parte di casa o anche dell'interno fabbricato che serve per abitazione del Parroco, Cappellani, custodi, uffici d'Archivio, d'amministrazione ecc., onde sul supposto affitto di tali ambienti non venga calcolato l'aumento del 5 per cento.

N. B. Tale denuncia doveva essere fatta entro il 31 gennaio u. s., ma il tempo utile è stato prorogato al 28 di questo mese.

Secondo il buon senso, posta la legge per l'aumento, dovrebbero fare la denuncia solo quelli che hanno affittato in tutto o in parte le loro case; invece si applica la tassa come se realmente fossero tutte affittate, eccettochè non si dichiari entro il 28 corr. all'Agenzia delle Imposte che la cosa è ad esclusivo uso del beneficato o del padrone.

E una legge bulla, ma è legge.

Consumi e morale

Luigi. — Adesso, mio caro, si sentono delle cose, si leggono sui giornali delle raccomandazioni che una volta ce le diceva solo il nostro parroco, egli ci parlava di penitenza, di magro, di moderazione degli appetiti e di mortificazione. Ma tanti facevano il niffolo, dicevano che erano cose vecchie, e da medioevo.

Lino. — Proprio così; il mondo ha dovuto riconoscere che il predicare la soddisfazione di tutte le voglie, il dire all'uomo «mangia e bevi come vuoi, non mortificarti» è un grande errore e ce ne accorgiamo adesso.

Luigi. — Se la gente fosse stata un po' più abituata a seguire le raccomandazioni della Chiesa e della religione, adesso che si parla tanto di limitare i consumi, di restringersi, di mortificarsi si otterrebbe ben altro, non farebbe bisogno di insistere tanto, di ripetere tante volte le stesse cose.

Lino. — La gente deve riconoscere che si è fatto male a gettare il discredito sui precetti religiosi, a dare all'uomo ogni libertà, ad eccitarlo a soddisfare tutte le sue voglie.

Luigi. — Vuol dire che i precetti della religione non sono cosa vecchia, ma cosa nuova che non muore mai, che sempre si impone, che sempre è necessaria. E speriamo che almeno impari adesso a rispettare meglio certi precetti, ad essere un po' più fedeli alla Chiesa, a fare un po' meglio ciò che essa dice, predica e raccomanda.

Si osserverà: Ma se acquistiamo delle cartelle del Prestito, come faremo domani avendo bisogno di contanti?

Nessuna paura: gli istituti di Emissione ed altre Banche di primaria importanza, e anche nostra Banca cattolica, accordano anticipazioni sui titoli del Nuovo Prestito Nazionale per la quasi totalità del loro valore corrente: perciò se domani voi avete bisogno di quattrini, invece di perdere d'animo, e andare magari a finire nelle mani di qualche speculatore usuraio che vi compri le cartelle a prezzo ridotto, andrete o manderete agli sportelli delle suddette Banche, le quali, prendendo in deposito le vostre cartelle, vi faranno delle anticipazioni.

ORARIO FERROVIARIO

1 Febbraio 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa

UDINE	6 30	9 —	11 30	15 30	18 -
CODROIPO	7 8	9 33	12 8	16 8	18 26
CASARSA	7 33	10 3	12 33	16 30	18 57
SACILE	8 27	10 57	13 27	17 27	19 31
TREVISO	9 18	12 43	15 18	18 18	20 [illegible]
MESTRE	10 30	13 38	15 58	19 53	21 [illegible]
VENEZIA	11 5	13 55	16 5	20 5	22 [illegible]

VENEZIA	0 40	6 40	*9 20*	12 10	15 40	20 10
MESTRE	1 —	6 —	*9 35*	12 30	16 —	20 30
TREVISO	1 33	7 6	*10 6*	13 30	17 6	21 36
SACILE	—	8 32	—	15 2	18 33	20 2
CASARSA	—	9 34	*11 23*	16 4	19 34	0 4
CODROIPO	—	9 55	—	16 20	19 56	0 26
UDINE	—	10 30	*12 —*	17 —	20 30	1 —

Udine - Cormons e viceversa

Udine	7 5	19 5	Cormons	6 47	16 10
S. G. Manz.	7 44	19 39	S. G. Manz.	7 3	16 27
Cormons	7 57	19 51	Udine	7 37	17 —

Udine - Cividale e viceversa

Udine	6 15	12 29	18 30	Cividale	7 40	14 30	19 50
Cividale	6 45	12 59	19 —	Udine	8 10	15	20 20

Udine - Chiusaforte e viceversa

Udine	6 35	12 30	17 55	Chiusaforte	6 5	11 5	14 5
Tarcento	7 20	13 30	18 40	Staz. Carnia	6 47	11 47	14 47
Gemona	8 3	14 3	19 29	Gemona	7 16	12 16	15 16
Staz. p. Carnia	8 46	14 46	20 3	Tarcento	7 47	12 47	15 47
Chiusaforte	9 40	15 40	21 —	Udine	8 30	13 31	16 29

Casarsa - Gemona e viceversa

Casarsa	10 14	20 14	Gemona	5 —	16 —
Spilimbergo	11 5	21 5	Maiano	5 20	16 21
Maiano	12 10	23 10	Spilimbergo	6 35	17 25
Gemona	12 30	23 30	Casarsa	7 5	18 5

Stazione Carnia - Villa Santina e viceversa

Staz. Carnia	9 —	15 —	20 10	Villa Santina	6 —	13 50	19 —
Tolmezzo	9 24	15 24	20 34	Tolmezzo	6 19	14 10	19 20
Villa Santina	9 40	15 40	20 50	Staz. Carnia	6 30	14 30	19 40

Udine - S. Giorgio Nog. e viceversa

Udine	6 40	10 22	16 30	S. Giorgio N.	6 55	9 55	20 —
Palmanova	7 17	11 22	17 4	Palmanova	7 35	10 27	20 32
S. Giorgio N.	7 34	11 44	17 21	Udine	8 20	11 10	21 14

Casarsa - Portogruaro e viceversa

Casarsa	5 15	13 15	18 15	Portogruaro	8 17	11 47	19 17
Portogruaro	5 53	13 55	18 55	Casarsa	9 2	12 32	19 2

S. Giorgio Nog. - Portogruaro e viceversa

S. Giorgio N.	7 48	12 10	17 30	Portogruaro	8 24	12 30	18 20
Latisana	8 25	13 —	18 17	Latisana	9 -	13 0	18 56
Portogruaro	8 53	13 30	18 44	S. Giorgio N.	9 37	13 48	19 30

S. Giorgio Nog. - Cervignano e viceversa

S. Giorgio N.	9 08	14 05	20 05	Cervignano	7 08	11 30	17 —
Cervignano	10 36	14 30	20 30	S. Giorgio N.	7 27	11 55	17 18

Cervignano-Belvedere e viceversa

Cervignano	6 30	8 20	16 30	Belvedere	6 35	17 22
Aquileia	6 54	8 35	16 45	Aquileia	6 48	17 38
Belvedere	0 8	8 45	16 55	Cervignano	7 —	18 —

Partenze da MESTRE per

Milano	4 45	*8 10*	*12 —*	13 25	*16 30*	21 40	—
Bologna	6 20	3 48	11 53	*14 33*	17 46	1 45	21 32

Arrivi a MESTRE da

Milano	*0 19*	9 25	13 20	*17 5*	21 30	*23 55*	—
Bologna	*5 27*	*4 55*	8 20	10 46	14 10	18 26	—

Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa

Udine Staz. Ferr.	7 55	11 10	17 45	San Daniele	6 45	11 4	17 30
Udine Staz. Tram	8 20	11 40	16 15	Fagagna	7 20	11 39	18 14
Torreano	8 40	12 9	18 44	Martignacco	7 40	11 59	18 34
Martignacco	8 58	12 18	18 58	Torreano	7 49	12 8	18 43
Fagagna	9 15	12 36	19 13	Udine Staz. Tram	8 25	12 45	19 15
San Daniele	9 58	13 12	19 47	Udine Staz. Ferr.	8 40	13 —	19 30

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa

Udine P. G.	6 —	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 26	13 25	14 26	15 26	16 26	17 26	18 25	19 25	20 25
Branco	6 18	7 48	8 28	9 28	10 28	11 28	12 46	13 43	14 46	15 49	16 49	17 48	18 48	19 43	20 43
Tricesimo	6 32	8 3	8 46	9 42	10 48	11 43	13 1	13 57	14 57	15 57	17 1	17 57	18 57	19 57	20 57
Cassacco (bivio)	—	—	8 52	—	—	—	13 7	—	—	—	17 7	—	—	— (dal 1 Aprile al 30 Sett.)	—
Cassacco (bivio)	—	—	—	9 2	—	—	—	13 17	—	—	—	17 17	—	—	—
Tricesimo	5 13	6 45	8 15	9 15	10 15	11 15	12 30	13 30	14 30	15 30	16 30	17 30	18 30	19 30	20 30
Branco	5 29	6 59	8 20	9 29	10 29	11 29	12 44	13 44	14 44	15 44	16 44	17 44	18 44	19 44	20 44
Udine P. G.	5 44 [1]	7 14	8 44	9 44	10 44	11 44	12 59	13 59	14 59	15 59	16 59	17 59	18 59	19 59 [2]	20 59 [3]

Ultima corsa di ritorno: Tricesimo 21 30, Branco 21 44, Udine P. G. 21 59 [4].

[1] e [2]) Dal 1 Aprile al 30 Settembre. — [3]) Quotidiano dal 1 Ottobre al 31 Marzo, festivo negli altri mesi. — [4]) Quotidiano dal 1 Aprile al 30 Settembre, festivo negli altri mesi.

Come le navi si difendono dai nuovi pericoli

I lettori gradiranno certo conoscere, desunte da varie pubblicazioni tecniche, alcune regole la cui applicazione rende più facile ai piroscafi mercantili la difesa contro i sommergibili:

1. - Il sommergibile è la nave più fragile che esista; anche un proietto di piccolo calibro basta a metterlo fuori di combattimento, ed a più forte ragione, una buona granata.

2. - Pertanto un piroscafo veloce e manovriero, armato di cannoni a tiro rapido e munito di buoni puntatori, deve, appena avvistato un sommergibile, mettergli la prua addosso a tutta forza aprendo il fuoco coi cannoni prodieri, se ne ha. In ogni caso, questa manovra rende mal sicuro il lancio dei siluri e facile ad evitarli e costringe il sommergibile a prender caccia e poi immergersi, per non esser investito.

3. - Un piroscafo poco manovriero, ma più veloce del sommergibile, può aver convenienza a prender caccia, specialmente se è armato di cannoni soltanto a poppa. Renderà difficile e poco probabile il lancio dei siluri tenendo il nemico dritto di poppa; cannoneggiandolo lo costringerà a desistere dall'inseguimento.

7. - Un piroscafo poco veloce e poco manovriero, senza scorta, o con artiglierie insufficienti, ha poche probabilità di salvarsi. Se può cerchi di entrare nella zona battuta dalle artiglierie costiere, che costringeranno il sommergibile a ritirarsi. Qualche volta potrà gettarsi alla costa, anzichè lasciarsi affondare. In ogni modo, è da tener presente che un contegno energico è sempre utile. Nell'Adriatico un piccolo rimorchiatore assalito da un sommergibile se ne è sbarazzato correndogli addosso.

5. - Il sommergibile di notte è cieco; quindi bisogna navigare di nottetempo quanto più è possibile e sopratutto nei passaggi obbligati, stretti e simili, anche se ciò allunghi la traversata.

6. - Quando le autorità navali indicano delle rotte obbligate bisogna percorrerle, e seguire esattamente le istruzioni ricevute.

7. - Qualora assaliti da un sommergibile nemico, si debba abbandonare il piroscafo, il capitano curi la distribuzione delle istruzioni predette e delle indicazioni relative alle rotte sorvegliate; altrimenti faciliterà l'opera dei pirati. Tenendo le carte in un astuccio metallico zavorrato di piombo è facile sprofondarle nel mare.

8. - Se saranno stabiliti dei convogli scortati da cacciatorpediniere nei passaggi obbligati, navigare sempre nella formazione prescritta ed assoggettarsi volonterosamente alle norme stabilite.

Segnalo alla vostra carità di Patria, il **Prestito** che la Nazione domanda per continuare la spesa della guerra. Affrettiamo coi nostri voti la pace e preghiamo che rapida discenda dal Cielo; ma non dimentichiamo che anche la pace, perchè sia tale, deve essere trattata e non subita; e che di pace anche i Re solo possono trattare degnamente quando i loro fianchi stanno esercili validi e sicuri. Contribuire a mantenere l'esercito forte di numero, di salute, di armi è dunque contribuire a sollecitudini di pace, a dignità di Nazione, a difesa e tutela della famiglia, della casa; ed io credo che queste riflessioni, più che l'alto frutto del Prestito, contribuiranno a far trovare alla domanda la conveniente corrispondenza, e i doveri di cittadino, nessuno, che possa, o nella misura che potrà, li scorderà.

Card. Maffi.

PAROLE D' ORO

« A Dio solo onore e gloria nei secoli dei secoli ». S. Paolo.

L'uomo è destinato a glorificare Iddio nella eternità, dopo averlo glorificato nel tempo, fine ultimo dipendente dal fine primo. Dio venga glorificato nel tempo con la lode, con l'onore e col servizio, allora, nell'eternità il possesso eterno di Dio!... Quanto è sublime il nostro fine.

P. Olivaint S. I.

L'uomo che ride

Il soldato furbo.

— Ebbene — domanda il medico militare ad un soldato che era stato per parecchi giorni a piccola razione — ti senti appetito? Potestri mangiare un picolo pollo oggi?

— Certamente.

— E che cosa ti piacerebbe di contorno?

Il soldato, dopo un momento di riflessione:

— Un altro pollo.

Un bravo dottore.

— Signor dottore, corra presto per carità! Oh poverette me!

— Che c'è di nuovo?

— Quel biricchino di mio figlio si è avvelenato bevendo tutta la boccetta dell'inchiostro!...

— Non occorre confondersi per così poco, buona donna: il rimedio è facilissimo: correte dal cartolaio e con due soldi di carta asciugante il ragazzo è salvo.

— !!!... ???...

Sac. G. Pagani - Dirett. responsabile
Stabilimento Tipografico S. Paolino